



Comune di
Milano



mostra

DESERTO VERDE

Paesaggi del Cile di
Sergio “Mecha” Méndez

18 gennaio – 16 febbraio 2025

WOW SPAZIO FUMETTO

Museo del Fumetto, dell'Illustrazione e dell'Immagine animata di Milano

Viale Campania, 12 – Milano

Info: 02 49524744/45 - www.museowow.it

Orari: da martedì a venerdì, ore 15.00-19.00; sabato e domenica, ore 14.00-19.00; chiuso il lunedì

MOSTRA A INGRESSO LIBERO

Dopo la mostra “Cile, terre lontane” del 2023, Sergio “Mecha” Méndez ritorna a WOW Spazio Fumetto, con una mostra di acquerelli dedicati ai paesaggi del Cile.

Inaugurazione domenica 19 gennaio alle ore 17.00 con l'artista Sergio “Mecha” Méndez.

LA MOSTRA

“Deserto Verde” è un concetto utilizzato da gruppi e organizzazioni sociali contadine cilene che lottano contro l'uso indiscriminato del territorio, attraverso le piantagioni di pini ed eucalipti in Cile.

Lo sviluppo e la crescita di queste foreste artificiali non consente la crescita del sottobosco e con esso tutti gli organismi vegetali e animali che dovrebbero svilupparsi lì.

Ciò è dovuto all'eccessivo accumulo di acidi prodotti dalla caduta delle foglie di queste due piante, considerando anche che l'eucalipto è una delle piante che consuma la maggior quantità di acqua nella sua crescita. Tutto ciò rende estremamente difficile il normale sviluppo dell'agricoltura.

La mostra di acquerelli "Deserto Verde" vuole presentare attraverso queste vedute, colorate con la suggestiva tecnica dell'acquerello, cosa succede alla maggior parte della campagna cilena.

In esposizione 25 opere dell'artista.

BIOGRAFIA DELL'ARTISTA

Sergio "Mecha" Méndez de la Fuente è nato in Cile nel maggio del 1947, ha studiato e si è laureato nella Università di Chillán ed è stato dirigente di una organizzazione rivoluzionaria del suo paese. Dalla promulgazione della Legge di Riforma Agraria nel 1966 si è dedicato a lavorare con le organizzazioni contadine per l'applicazione della suddetta legge, considerando che i latifondisti rifiutavano di accettarla. Questa situazione portò ad un duro scontro sociale, politico ed anche paramilitare in Cile.

Fino al momento del colpo di stato in Cile nel 1973, Sergio ha diretto l'applicazione delle politiche in campo agricolo della sua organizzazione, dentro la sua regione, il che lo condusse a passare alla clandestinità continuando a lavorare per la riorganizzazione delle forze popolari contro il golpe militare. La forte repressione ha impedito di ricostruire le forze della sinistra per affrontare il governo militare. Dopo gli arresti, le torture e le uccisioni di molti membri della sinistra, fu costretto ad uscire dal paese attraverso l'Ambasciata Italiana di Santiago del Cile. Durante tutti gli anni di esilio la sua preoccupazione centrale è stata trasmettere la storia che aveva vissuto il popolo cileno, storia presente in due libri pubblicati da Sergio. Uno è il libro "I Miti di Chiloe", scritto con Davide Danti e pubblicato in italiano dalle Edizioni Dell'Arco.

Il secondo libro è "Relatos de un Pasado Presente" ("Racconti di un Passato Presente"), pubblicato in spagnolo dalla casa editrice Forja di Santiago (Cile), nel 2013.

In quel periodo Sergio comincia le sue prime attività con pennelli ed acquerello, che lo conducono ad esplorare questo mondo meraviglioso del gioco fra acqua e colori, sviluppando una grande attività di studio e lavoro sino ad arrivare a presentare i grandi spazi delle montagne e valli del Cile, dove l'aspetto centrale è l'impatto della presenza dell'uomo, dopo l'arrivo dei *conquistadores*, sul paesaggio naturale. Di questo impatto si può segnalare un incendio in Patagonia, agli inizi del '900, di un milione di ettari di bosco, incendio per spegnere il quale furono impiegati cinque anni.

Negli acquerelli di Sergio son presenti questi momenti, perché ovviamente questo incendio non fu l'unico. Era un modo per creare praterie da adibire ad allevamento e per la produzione di carne.

A questo si aggiunga lo sfruttamento intensivo del legno, che condusse al fatto che la maggior parte delle traversine utilizzate per costruire le linee ferroviarie transoceaniche negli Stati Uniti, furono portate via dai boschi del Cile.

"Non son mai stato uno studioso di arte, né ho una formazione accademica. Il mio è stato fondamentalmente un lavoro da autodidatta, nel corso del quale ho avuto la fortuna di conoscere e lavorare, seguendo i suoi insegnamenti, con Andrea Mariconti, pittore e docente della Accademia di Belle Arti di Brescia, e con Francesco Erfini, incisore, eccellente nell'arte dell'acquaforte e dell'acquatinta. Rispetto agli acquerelli, ho avuto la fortuna di conoscere il grande acquerellista cileno Luciano Venegas, dal quale ho ricevuto lezioni su questa bellissima arte, oltre ai suoi continui consigli."

Ufficio stampa WOW Spazio Fumetto
Enrico Ercole – 349/5422273